

IL FRUILI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea 5 cent.
In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Esse tutti i giorni tranne il Domenica.
Uscita a domo e nel Regno
Anno: L. 18
Semestre: L. 9
Trimestre: L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato concessioni 5.

Il ministro del Tesoro e l'istruzione

(C. Laborazione al Friuli).

Una delle solite bombe, questa volta forse un po' più efficace delle altre, è stata lanciata dal forte Minerva... forse inaspettata anche alla logica ed al buon senso...
La grande o piccola stampa ne annunziò lo scoppio, e questo avvenne sotto il bel cielo d'Italia, e miriadi di cartellini con la scritta «Riforma della scuola e miglioramento dei maestri» coprirono la penisola.
Dellarono i cultori dell'educazione popolare, impazzirono di gioia i benedetti della orlandica legge... Eureka... Eureka...
La diagnosi del male fu felicissima, il rimedio dell'ardito... geniale, efficace... infallibile.

Glieta maestri, è giunto il giorno della vostra redenzione morale e finanziaria, è venuto l'ordinamento nuovo di zecca... che diminuisce le vostre fatiche di mezz'ora, aumenta il prodotto del vostro lavoro di un doppio Rida e batte le mani il popolo finalmente affilato alla sua vera scuola. L'obbligo dell'istruzione è garantito qui ed ora, la scuola rurale resterà trionfante nel suo vecchio e, ed i grossi centri solo saranno toccati dal fulgido splendore della sesta classe...

Non temete, contadini delle campagne, emigranti del monte! la bomba di Minerva non scoppia sulle vostre teste per dislocare i baluardi dell'ignoranza e della superstizione... è troppo evidente la verità: La felicità è inversamente proporzionale al sapere...

Ringraziate che vi si voglia lasciare questa felicità da olivieri... retaggio invidiato dai vostri antichi padri...
Bello, strabiliante il progetto che occuperà tra breve i sommi Liorugli italiani, basti quelli che potranno assaporare le profonde filosofiche, sociali peregrinità dei migliori della società, dei depositari dei destini del nostro paese...

Udite? 900 lire ad un maestro!
Trenti la miseria, essa non potrà annoverare più tra i suoi fedelissimi sudditi... la casta degli educatori italiani... Faticolosa cifra che forse restare a bocca aperta e cogli occhi sbarrati, livido di spavento il saggio Ministro del Tesoro... Meschino, per tre giorni e tre notti non fece che rantolare sui sacchetti del suo aereo magazzino, bacini di abbracciamenti, disperato nell'idea di perdersi, sacrificando le cifre del suo... antichissimo civano...

Senti... mio bello, la magniloquenza del divo danaroso: Addio milioni, pupille degli occhi miei, addio prove evidenti della mia potenza finanziaria, io non vi vedrò più. Addio ogni mio bilancio, addio grandezza della mia patria, addio potenza assosa, una formidabile delle casse...

Voi altri spicciolati passerete sulle tasche dei primi affamati d'Italia, dei rovinatori del vecchio mondo, di quel mondo besto in cui quando mancava il pane se lo domandava al Padre Eterno e non ai padri... padroni della patria! E chi l'avrebbe detto che sarebbero riusciti a fare il colpo? E chi l'avrebbe detto che 8, otto, ottanta milioni, dal mio collega accomunati con si fina arte sulla pazienza e generosità fenomenale dei contribuenti italiani, e da me con rara avvedutezza patriottica: custoditi, sarebbero sperperati tra i socialisti del secolo? tra gli oziosi dello stomaco vuoto, tra i filosofi delle scorpie rote, sofisticanti sui diritti di classe?... così audaci da chiedere a me, ministro del Tesoro, il diritto di non morire di fame?

Kossi stata almeno tu, o mia simpatica Marina, a chiedere tale salasso... Oh! a te lo avrei dato fino l'ultima goccia di sangue della Nazione... Ed il tuo Tesoro, l'altro tuo innamorato, sarebbe domani stato, felice di chiamarsi povero, pure di veder te più o meno barcollante caracollare sulle acque dei mari che tu dovevi fare e tenerti nostrì...

On? Tutto, tutto a te avrei sacrificato, lieto per vivere di tentare una viciosa sui tetti della Terzi e su quelli del R. Lotto... fuggendo dagli Agni dei Ferri che sempre avanti spingono verso la bussola della Botola ministri e legislatori...

Vieni, o Guerra, signora del mio anfrate e delle mie idee... Io pure un giorno te amo con affetto svizzero... e dillo, dillo tu se fui avaro... Parlane le cartucce di Bologna (?), il materiale di magazzino, le campagne d'Africa, i distretti militari, i cavalli dei reggimenti, le forature ai corpi o le splendide divise dei brillantissimi ufficiali tuoi servi... e poi mi dicono se io per le cose grandi non fui grande di parole e di danaro?... Ma la scuola? i maestri? Orrore... Syglati, o Nima, del mio cuore! Non vedi che l'istruzione ti minaccia concorrenza?

Non vedi che tenta smantellare le tue pretese per proclamare l'uguaglianza tra le panche ed i cervelli di tutte le classi? Non vedi che essa tenta rompere le frontiere e chiamare i popoli fratelli... per non lasciare a te il diritto ed il vanto della difesa nazionale? Non vedi che vuole scacciare dal Governo degli uomini la Forza e la Violenza per sostituire quella amichevole ancella del progresso che sono l'Uguaglianza e la Giustizia?

Vieni e sbaraglia i miseri proclami di questa idea... Tronca il cammino della idea... altrimenti l'istruzione sarà il veleno che farà morire e di morte violenta l'insuperabile ordinamento della Società santamente gotica del passato... L'istruzione suona distruzione sì... sì... non pigliano... Anzi Distruzione doveva in prin-

cipio chiamarsi, tutt'è vero che quella popolazione nel 1793... terribile data di nascita, che dice tutto... Ma la gioventù superstrata d'oggi non solo rovinò leggi e statuti; ma portò ancora la rivoluzione nell'ortografia e nella grammatica; essa lasciò il D e prese l'istruzione, facendo il novissimo e tanto inutile verbo «Istruzione... Guerra, Marina, faticolosa potenza della bella Italia nostra, unitivi e schiocciati la bastarda della vostra ministeriale famiglia... l'istruzione...

Non date il mortale dolore ai vostri santi protettori i... senatori... di veder da questa il mondo trasformato con tanto danno della Storia... del benessere dell'abitandine... Oh, si rispettino ancora le sublimi gradazioni del vivere antico... Domini ancora la fame e l'orgia, la licenza e la schività, l'ignoranza e l'astuzia, la prepotenza e la debolezza, le classi alte e le basse, i paurosi e gli insocoletriti...

Solo dal cozzo di queste formidabili antitesi potranno trovar vita e governo le classi clette dei beniamini della società e della fortuna...
E se così non fosse? Doh! lasciatemi chiudere gli occhi alla luce del sole prima di proclamare la vittoria degli Amici della Storia, il trionfo dell'istruzione, lo spero del mio idolo, il Danaroso...

Il possia io con tutti i conservatori della mia specie essere incenerito prima che venga il giorno in cui si vedrà il contadino deporre la zappa e lorarsi gli zoccoli infangati per passare a discutere di politica e di economia sociale coi rappresentanti del suo Comune e del suo paese.

Dalla Tana, marzo 1904.

Un orso civillito
E per copia conforme
Moscardo.

IN PARLAMENTO.

Alta Camera.

Seduta del 11 - Pres. Biancheri

Il riposo festivo

Si approva l'art. 6° secondo il quale il periodo di riposo per gli impiegati e operai addetti alle aziende giornalistiche sarà di 30 ore consecutive la cui decorrenza verrà determinata dal proprietario a sua scelta nelle ore pomeridiane del sabato ed in quelle antimeridiane della domenica.

Si approvano quindi i successivi articoli suoi all'11°.

L'on. De Asarta... sempre lui

Discutevasi l'altro ieri alla camera l'art. 5 della legge sul riposo festivo, regolante il riposo degli operai addetti ai lavori campestri.
In un argomento di tanta importanza poteva il Catoe di Frasoreano rimarrsi muto?

Troppo splendida era l'occasione per affermare i suoi sentimenti sui lavoratori della terra; ed ecco infatti quanto, dal resoconto parlamentare del Secolo di ieri apprendiamo:

De Asarta. Credo sia un'ironia rendere obbligatorio il riposo per i lavoratori dei campi. Le giornate festive nei campi ammontano ad ottantadue e, aggiuntivi, quelle del riposo forzato, si supera in media il centinajo.

Agini. Non comprende l'opposizione a questo articolo, dato le premozioni, anche eccessive, con cui la Commissione oncolata l'applicazione del riposo festivo nell'industria agricola. I lavoratori della terra, se si trovano in migliori condizioni igieniche, si trovano in peggiori condizioni di alimentazione (interrottando in vario senso).

De Asarta. (Interrompendo dal Centro). Ma se stanno meglio di noi (urlo prolungato da tutta la Sinistra).

L'on. De Asarta, coorgendosi di aver detta una grossa corbelleria, tenta di celiarsi dietro lo spalle dei suoi vicini.

Non c'è che dire; è lui, sempre lui!

Le vacanze della Camera

Nel corridoio di Montecitorio si dava ieri per certo che la Camera prenderà le vacanze di Pasqua, sabato 20 marzo e saranno vacanze assai lunghe, non riprendendo la Camera le sue sedute se non dopo la visita di Loubet.

Consiglio di ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera a Palazzo Braschi e si è occupato del problema ferroviario esaminando, s'ingolarmente i due progetti combinati dall'on. Tedesco.

Nell'Estremo Oriente

Un nuovo attacco giapponese a Port-Arthur non ebbe a recare - secondo ciò che affermano i russi - danni di sorta.
Non si hanno notizie di due torpediere russe che ebbero l'imprudenza di uscire per informazioni da Port-Arthur. Ferre in Corea il concentramento delle truppe giapponesi; altrettanto fanno i russi in Manciuria.

Interessi e cronache provinciali

La Siberia d'Italia

Un'Impresa che dorme

La lotta per diritto - Un paese dimenticato - Krautraggio... nell'ombra - Vittoria!

Ci scrivono da Fori di Sopra:

L'Italia, giardino d'Europa, nel cielo suo azzurro, nel sole del cielo azzurro, ha pure i suoi reconditi lembi, dove la natura null'ha d'invidiare alla lontana Siberia.
Qui non v'è per noi certamento il bel sole che splende nella maggior parte dell'italico regno: al nostra occhio non appare quell'orizzonte sereno e ridente, che attrae nella nostra libera Nazione i popoli dell'Alpe. Le nevose montagne, che dure e severe c'condano quest'altipoggio villaggio, ne son oculari testimoni del crudo inverno che i tien segregati per ben sei mesi all'anno.

La bianca fata Invernale, ebbe la compiacenza di visitarci fin dal novembre dello scorso anno, e, malgrado le nostre smorfie e le nostre infrazioni ai doveri d'ospitalità, ogni settimana, infallibilmente, volle mollemente posarsi su questa melanconica vallata.

Speriamo che la sua bontà per noi sia affai esaurita, poiché l'altrezza della neve caduta fino ad oggi, raggiunge quasi la cifra non disprezzabile di m. 2. Siberia completa!

Varie volte, e per più giorni, restando isolati dall'intera società, non potendo il feedinevo, per insufficiente forza, sgombrare le vie di comunicazione coi paesi limitrofi.

Gli operai locali e molte donne, vennero addibiti dall'Impresa Nigris d'Ampezzo, allo sgombero della Via Nazionale, ai patti stabiliti fra un Comitato, sorto per iniziativa dell'emigrante Eia D'Andrea, corrispondente del segretario di Udine, e la suddetta Impresa, patti confermati dal signor Luca Nigris.

Ogni promessa è debito, e i debiti bisogna pagarli. Non così però intendeva la simpatica nostra Impresa.

Dopo compito il lavoro, la medaglia mostrò il suo rovescio, ed anziché lire 1.55 al giorno, come stabilito, si si propone sfianatamente lire 1.30 l. Ci credevano forse così grulli d'accettare i Via, via, signor Nigris, se Dominedio ci fece nascere in una Siberia Italiana, non abbiamo però fossilizzato il cervello: la mente nostra è forse più serena e svegliata, di quanto credete!

La neve cadde di nuovo e abbondantemente: l'Impresa, telegraficamente richiese al suo rappresentante gli operai necessari per lo sgombero.

Nessuno di noi si mosse!

Si mosse invece il Genio Civile, il quale, vedendo che alle nostre richieste di pagamento, come da promessa fatta, la gentile e solerte Impresa Nigris, dormiva della grossa, ordinò, a mezzo telegrafico, all'Assistente governativo di far immediatamente sgombrare la Via Nazionale, ai patti stabiliti dal Comitato Fornese!

E noi, poveri illusi, lavorammo con la vita speme nel cuore; lavorammo con la membra intorpidita dal freddo, avvolti da un crudo vesichio che sferrava le nostre rassegnate faccie di lavoratori... eiberiani.

E la ricompensa?... Follia era lo sperare!

Il signor Luca... non voleva luce, e rimanemmo quindi per molto tempo nella completa oscurità, non rischiata dal becco d'un quattrino.

Eh! caro il nostro onorevole Impresario, non era quella la vera giustizia! La Dea Terzi vi ha fatto certo gli occhiacci d'indignazione!

Noi avevamo sudato, per Iddio, ed avevamo quindi il sacrosanto diritto d'esser pagati... Ci avevate forse considerati come tanti schiavi o abitanti della Beozia?

Oh, come vi siete ingannato!

E la neve, silenziosa, cadde e cadde... Le comunicazioni col Cadore e con la Carnia, rimasero per quasi otto giorni interrotte. Tutta la vallata si riadornò placidamente.

Non fu però così dei nostri cuori e delle nostre menti! Il gridò di: «Viva la fratellanza! Viva il diritto sociale, sorse spontaneo da migliaia di petti. S'improvvisarono due imponenti dimostrazioni di protesta contro l'Impresa che, in sì poco civile modo, aveva infranti i nostri patti.

quella moltitudine che inneggiava al lavoro!

Davevate esser qui, o signor Luca, per rendervi consio di ciò che è capace un popolo quando vede calpestati i propri diritti! Dovevate essere in mezzo a noi, per sentire il palpito del cuore operai che si vede decimata la giusta ricompensa del suo lavoro!

Nella borgata di Andrazza, i dimostranti acclamavano l'egregio ingegnere del Genio Civile, co. Valentini, che da poco tempo era giunto fra noi col nobile divisamento di calmare gli eccitati animi, e di portare la pace e la tranquillità fra questa popolazione.

Col volto ridente, apparve ad una finestra dell'« Albergo Saquidich » e con parola familiare e convincente, placò la giusta ira della folla e promise che tutto avrebbe appianato, secondo i desideri del paese.

Un grido, dirai quasi un urlo di soddisfazione s'elavò al cielo, e i dimostranti ripartirono col come del do. Valentini sulle labbra e nel cuore.

L'ingegnere, in seguito a promesse fatte dall'Impresa, aveva dichiarato che i pagamenti arretrati, in ragione di lire 1.50 al giorno, dovevano venir effettuati entro otto giorni e che gli stessi patti venivano mantenuti anche per lo sgombero della neve caduta in quel tempo.

Ma anche lei, o signor Valentini, rimase disilluso! Il tempo passò, ed il signor Luca continuò a dormire... come un tasso!

I negozianti locali telegrafarono al R. Prefetto, lamentando tale sconio che portava ingenti danni al commercio.

Nessuna risposta!
Il signor Cabianca di Verona, che qui era rimasto bloccato, telegrafò pure al Prefetto e ad altre Autorità.

L'operaio Eia D'Andrea fece altrettanto a nome degli emigranti che dovevan partire in quei giorni.

Nessuna risposta!
I commercianti telegrafarono poi a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici; il D'Andrea Eia telegrafò a S. E. il Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà.

Nessuna risposta!
Tutti ci avevan dimenticati! Ed era giusto poiché siamo in Siberia: non è egli vero, o signor Luca Nigris?

Durante questo tempo non ci mancarono i krumiri! In una notte oscura si videro luccicare dalle lanterne, vzzanti lungo la via Nazionale.

Chi era? La piaga sociale!
I krumiri, che temendo la luce del giorno, sgombravano nella notte per lire 1.30 a sgombrar le nevi!

Sì, un pugno d'operai, lavorava nell'oscurità!

Ed avevate ragione, o krumiri, di paventare il giorno, poiché i raggi del falgido sole, vi avrebbero saettati con frecce avvelenate!

Finalmente, ieri l'altro, dopo una imponentissima dimostrazione, a cui presero parte gli operai di Fori di sotto e di Fori di sopra, la crisi si risolse, ed il grido di « Vittoria! » echeggiò nella vallata!

Arrivato il signor ingegnere co. Valentini, incominciò la verifica delle liste degli operai; liste che presentavano una certa confusione.

Oggi, con sollievo di tutti, s'incominciò il pagamento aspettato fin dal 19 novembre 1903.

Eva tempo!
Signor Luca, è forse permesso in un paese civile, un sono così lungo? Sognate forse di vederci stampato in fronte: lire 1.30, come voi pretendevate darsi?

Ah! no; questo per noi sarebbe stato il marchio del disonore!

A nome del Comitato degli operai ringrazio vivamente l'ill. sig. Stadao, Antonio Pavani, che nelle vertenze passate, tanto si occupò disinteressatamente, per il bene del proletariato.

Pro ferrovia Carnia. - Giorni fa ebbe luogo in paese una grande dimostrazione, plaudendo a chi si procurava con la ferrovia fino a Villa Santina; il progresso, e protestando contro i nemici del pubblico bene!

Oskar.
N. d. Z. - Questa corrispondenza, impostata il 6, per un disguido postale non ci fu recapitata che il 10. Ci abbia quindi per incusati l'egregio nostro corrispondente.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Maiano 9 - Comune modello...

Al Comune di Maiano, come a tutti gli altri Comuni, è stata assegnata dal R. Prefetto una circolare per formare una Commissione all'ungheriano scopo di combattere la pellagra.

Ebbene che cosa hanno fatto i nostri bravi amministratori? hanno aumentato tanto il dazio sulle carni da indurre i macellai a chiudere gli esercizi.

Ammalandoci non abbiamo neanche il conforto di morire con un po' di medicina in corpo, poiché la nostra farmacia ne è quasi sprovvista. E' vero che il medico condotto dott. Boccaschi Vincenzo convivente in casa dal farmacista deve essersene accorto, ma ha altro da pensare, la medicina non entra nelle sue mansioni.

E' pur vero che il sindaco quasi ogni sera, sino ad ora tarda, conversa col medico nella farmacia, ma non sa nulla!

Maiano 9.

Sono diversi giorni che di qui è partito un commissario venuto per ordine Prefettizio espressamente per una inchiesta sui conti del Comune.

Dicono che abbia trovato non soverchio ordine amministrativo: Eppure questa popolazione, ben tranquilla, non ha ancora aperto bocca e nemmeno credo pensino a voler vedere come proprio sono le cose. Noi qui basta pagare, magari anche senza vedere il conto, poiché, già, sono cose del Comune e si paga; mentre se il fornito, il macellato, o qualche altro fornitore presentasse il proprio conto, alla maggioranza di questi contribuenti, magari per errore sbagliato di qualche soldo, gli griderebbero subito la croce addosso.

Sino a quando questo stato di cose, quest'incoscienza in pantalone?

E' permesso - nell'anno di grazia 1904 - procedere più oltre in questo stato di cose?

Il paese potrebbe stanarsi ed il provvedere urge, è doveroso, è indispensabile.

Civitate, 11 - Seguitando.

Premettiamo che saremo brevi e che i dati che citiamo non sono di data recente, ma neppure remota, e che quindi possono mutar di poco le attuali condizioni di fatto di ogni singolo istituto ospitaliero.

A Pordenone, che è qualche cosa di più di Civitate, non fosse altro come centro industriale, la presenza allo Spedale si aggirano intorno alle ventimila. Il servizio interno è fatto da quattro suore Terziarie di Padova e da due infermiere. Vi ha una lavanderia stabile ed un portinajo gratuito, per solo vitto e alloggio.

Il patrimonio dell'ospedale non raggiunge le 200 mila lire, vale a dire un terzo del nostro.

A S. Daniele del Friuli, il bel paese che ancora gente ardentissima e calda di patriottismo, l'ospedale in brevi anni è diventato un piccolo paese.

Vi ha medico, chirurgo, farmacista, ocellano, capo infermiere, quattordici infermiere e sei suore, una serva, un portiere, un sotto portiere, un barbiere tutti a peso del bilancio ospitaliero, la cui retta è modica.

La presenza però fra manici e malati adulti tocca la media di 120.

L'ammontare del patrimonio desante da un conto di qualche anno retro, raggiungeva la somma di L. 151,782.24.

A Latisana la presenza sono limitate e non arrivano le 4 mila.

Ha due suore, un infermiere ed un inserviente.

Le entrate ordinarie toccano le lire 9000 e il patrimonio si riduce a sole L. 174 mila.

A Portogruaro la retta è al di sotto della nostra. Il numero delle presenze ascende in media a 22 mila. Prestano servizio le suore della Provvidenza. Il patrimonio è di L. 304,614.

A Feltrina l'ospedale accoglie manici e malati di malattie comuni, dozzinanti ecc. - La media annua delle presenze ammalati corrisponde a 23 mila e quella dei manici a 43 mila.

Ha 5 infermiere e 7 infermiere. L'ordine della suora è quello di S. Vincenzo di Milano.

Ha un portiere, una lavanderia capo, (e macchie tranquille lavorano), ha due facchini. Stipendio il medico e l'assistente di chirurgia.

Il patrimonio è di L. 508,111.00. E per oggi basta. Quaresimaglia - In Duomo, nella prossima settimana, si terranno tre prediche al giorno, con relativi contraddittori. Oh che cuccagna, oh che cuccagna!! Consiglio comunale - Il patrio Consiglio è convocato per lunedì 14 corr. ore 15. Fra gli oggetti da trattarsi, notevole

quello relativo a domanda del Civico Ospedale di concorso di Comune nelle spese di ristagno e di adattamento dei locali, secondo le esigenze moderne.

Noi avevamo intrapresa una discussione in argomento, ed avevamo anche promesso di condurla a termine passando da Palmisano a S. Daniele, a Gemona, a Latisana, a Portogruaro per fermarci un po' a Chioggia.

Ma purtroppo abbiamo dovuto sospendere i nostri modesti studi, per fisica indisposizione.

Se saremo però in tempo, cercheremo di spiegarci alla meglio e brevemente, tanto per non lasciare lo studio incompiuto.

Dal resto, indipendentemente dall'effetto che possano avere le nostre modeste idee sulla pubblica opinione, noi siamo certi che la nostra Municipalità, prima di pronunciarsi su questo grave argomento, che può influire sulla sorte avvenire del nostro massimo istituto di beneficenza, vorrà pensarci due volte e ponderare bene.

Conferenza sarnadana. — Stamani il nostro direttore, da giorni indisposto, riconsidera l'impossibilità di recarsi domani a Cividale, ha dovuto telegrafare rimandando ad altro giorno la sua conferenza sul tema: « Suggestione ». (N. d. R.)

Tricesimo II — Società Operaia — Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia di M. S.

Aparta la seduta l'egregio presidente sig. Giovanni Snelzi, con elevata parola commemorò il testé defunto consigliere sig. Vittorio Cappolaris. Tutti i presenti si alzarono in piedi e si delibero di inviare sentite condoglianze alla famiglia a nome dell'intero Consiglio.

Furono poi ammessi dieci nuovi soci effettivi ed uno onorario.

Vennero approvate ed accettate le risultanze del veglione di beneficenza datosi la sera del 6 febbraio p. p. Dal resoconto presentato dal Comitato emerge un utile netto di lire 131. Fu pure approvata la proposta del consigliere Stecoati di depositare parte del capitale fruttifero della Società, presso il Banco di Tricesimo, in vista d'un maggior interesse che questo offre in confronto della Cassa di Risparmio di Udine e della Casa postale.

Al dott. Alberto Carnalutti venne accordata una gratificazione di lire cento per prestazioni quale medico sociale. Al insegnante della scuola di disegno in luogo del rinunciatario sig. Oliv. Batt. Savio, venne approvata ad unanimità la nomina dell'egregio sig. Erm. Magliolo Zapparo pittore, vostro concittadino, ma assai noto e stimato a Tricesimo, godendo qui le generali simpatie.

Pure ad unanimità vennero respinte le dimissioni del neo eletto consigliere sig. Luigi Boschetti, che si spora vorrà ritirarsi.

Teatro — Fervono i preparativi o le prove per le due recite di beneficenza che si daranno sabato e domenica al Teatro « Stella d'Oro », a cura della nob. famiglia Masotti. Come venne già pubblicato, sarà rappresentata la commedia l'Invidiosa e lo spirito Madre mia del maestro D. Montebio, il quale dirigerà l'orchestra.

L'attesa è vivissima e si prevedono due piene.

Mercati di animali bovini che si terranno nella ventura settimana: Lunedì 14 marzo — Medun, Osoppo, Palmisano, Tolmezzo, Portobuffalò, Vittorio, S. Stefano di Cadore, Fossalta. Martedì 15 id. — Coltrippa, Spilimbergo, Tricesimo, Cordignano. Mercoledì 16 id. — Latisana, Pozzuolo, Cadoro, S. Daniele, Luzzo Cadore, Fuos di Alpago, Gorizia, Montefalcone. Giovedì 17 id. — Sacia, Portogruaro, Udine. Venerdì 18 id. — Percotto, S. Vito al Tagli, Udine, Conegliano. Sabato 19 id. — Moggio, Pordenone, Motta di Livonza, Belluno. Domenica 20 id. — Cordorado.

Intorno ai falsi monetari

Un sopraluogo a Reana fece ieri il Giudice Contin ed il sostituto procuratore del Re avv. Tescari. Nulla di nuovo risulta.

Il Consiglio Scolastico Provinciale ha, nell'adunanza dell'altro ieri, prese le seguenti deliberazioni: Approvato alcune nomine provvisorie di insegnanti elementari nei Comuni di San Vito di Fagagna (Silvella), Monteghiano, Rigolato, Murano Lagunare, Zoppola, Paluzza, Ovaro.

Preso atto delle dimissioni d'insegnanti in parecchi Comuni. Non approvato il licenziamento del maestro Martin di S. Odoario, perché non fatto a norma dell'art. 6 della legge. Approvato l'istituzione di una terza scuola a Chiusaforte. Dato voto favorevole alle domande di sussidio dei Comuni di Osoppo per la costruzione dell'edificio scolastico e di Prussia Schiavonesco per la costruzione degli edifici scolastici di Vissandeno e Bassaglia-penta e per l'arredamento scolastico. Approvato alcune modificazioni al regolamento interno del Convitto normale di S. Pietro al Natone. Approvato il bilancio preventivo 1904 al Convitto nazionale di Cividale.

Caleidoscopio. L'onomastico — Domani, 13 marzo, S. Macodonio. Lunedì 14, S. Barnaba. Effemeride storica. PRE LUCA

12 marzo 1488 — Quando nel 1488 essendo in guerra Federico III con Mattia Re d'Inghilterra venivano improvvisamente in Friuli da mille cavalli ungheresi con l'idea di togliere Trieste e Portonovo all'imperatore, Pre Luca si dipartì così coraggiosamente che il Monarca con diploma dato da Innsbruck addì 13 marzo 1488 gli donò casa e campagna già di proprietà di Nicolò e fratelli di Montebello. « Ob oculum in nos demerita ad nos uti principi-pem et patriae illius dominum plene iure devolutas, et cetera quibus honestus et doctus noster dilectus presbyter Lucas de Renaldis de Vegia et multa et utilia et praesertim nuper in tumultu hungarico, etiam cum periculo corporis sui, exhibit ». Costi in una recentissima memoria scrive il cav. Valentino Baldissara a Gemona (Messor Luca de Renaldis di Vegia vescovo cinto di Trieste ed il suo diario, nell'Archivesario Triestino del 1904).

« Pre Luca » per dire alla friulana: com'è chiamato anche dal Guicciardini, dal Samudio, dal Vettori, dal Machiavelli, fu uomo di stuto molto destro negli affari. Nato a Veglia (Dalmazia) nel 1451, morì in Laudat il 13 marzo 1513, ove, per improvviso morbo erasi riparatore nella casa abbatiale di S. Agostino, ed ivi il giorno precedente alla morte dettò un testamento di ben 8 pagine.

Avremmo potuto compilarne l'effemeride in data di domani 13 marzo — anniversario del decesso, ma l'effemeride, storica friulana è più opportuna nel giorno 12 marzo 1488 anniversario di un importante atto che riguarda non solo il de Renaldis ma anche la provincia nostra. Poiché — strettamente — Pre Luca non era friulano, ma pure di lui particolarmente si occupano gli autori storici friulani, e lo annoverano fra i nostri il Livutti, il Ciconi, il Manzano, l'Antonini ed altri. Il Sanuto scriveva « un' di nation di Portonovo ».

Diffatti la sua famiglia ancora nel 1470 venne a Basaro la sua dimora in Portonovo proprietà allora della casa d'Austria. L'atto del 12 marzo 1488 lega ancor più Pre Luca a i suoi a Portonovo. Abbiamo già detto quale eminente si fosse la qualità di Pre Luca, uomo di affari di stato assai dentro. E la fama non fu usurpata poiché tale fu realmente, il che emerge da notizie egregiamente condizionate dal don Baldissara, mentre non portano gran luce le notizie contenute nel diario lasciatici da Pre Luca, non poco sgrammaticato, ma quasi essenzialmente redatto per tener conto delle spese che incontrava nei continui viaggi per compiere svariatissime missioni.

Dalla vita di lui si occupò il Calogera, poi il Livutti (Letterati Friulani vol. I.). Pre Luca nel 1485 fu alla difesa di Portonovo col titolo di contestabile e provveditore sopra la milizia, come rilevò il Candiani (Cronistoria di Portonovo p. 47) attingendo allo memoria del Palladio e del Montazza. Poi vice-captano di Portonovo. Valoroso nel 1498, anni di poi si dedicò completamente alle missioni diplomatiche.

Nel 1499 era commissario di Massimiliano per fortificare Portonovo presentando imminente l'invasione dei turchi (Candiani p. 244) ed a lui vennero pagati all'anno duecenti 1000 per la salvezza e consacrazione dello case rimaste dall'incendio dei turchi e per la liberazione dei prigionieri fatti da questi (id. p. 53). Nel 1500 innanzi al Senato Veneto, nel 1501 innanzi al Pontefice ove (scrive Sanuto) parlò molto altamente contro il papa (forse ingiustamente oscurò il Baldissara).

Il papa Alessandro VI promise il Pre Luca a vescovo di Trieste e con lettera speciale volò Massimiliano il 17 nov. 1501 ma il Du R. malis abituato a purgare da Corte a Corte non assunse l'ufficio né ricevette la consacrazione episcopale; indevolmente rinunciò a favore di Pietro Bonomo di consentimento, dico il Livutti, del suo metropolitano, che era il Cardinale e Patriarca Grimani.

Nel 1502 Massimiliano, credè conti Palatini Luca Nicola e Giovanni fratelli de Renaldis, ed il nipote Giovanni da Crispinus, tutti di Portonovo, prosigliondoli dell'obbligo dei dazi. Fra gli altri privilegi (Candiani p. 53) è concesso il diritto di asilo. Il Sanuto segue, nelle sue pergrinazioni il Pre Luca nel 1503, 1505 e seguenti anche sotto il Pontefice di Giulio II. Anzi, presso il papa Giulio III, Pre Luca era diventato, come si dirò, un pozzo grosso; il che non toglie che il pontefice — di cui è nota l'indole e la politica — « inteso che Pre Luca era stato molto onorato dalla Signoria (Veneta) havia tenuto e usò strane parole ».

Continuano gli andirivieri nel 1505 e seguenti, e varie peripezie che sono specificate nel lavoro del Baldissara, interesantissime.

L'egregio amico troverà manca questa effemeride, ma è certo che i limiti concessi a questo genere di pubblicazioni sono già ecceduti nella presente.

13 marzo 1816 — Alla Croce di Malta — in Udine — pernoctava la principessa Maria Luigia duchessa di Parma. (Pagine Friulane, 1801, p. 513).

Soluzione dello Scherzo-Robus monoverbo precedente: L'u-savera.

Schiarada: Rignostir l'onda del primario al mare, va nel terzo profondo.

Io invece quando in terzo non secondo, preferisco restare; nascando che il totale cerchi il lettore, in via per Cividale.

UDINE. (Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Crociato è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 6 alle 18).

Due parole sole.

Il Friuli di Udine scrive: « Il Friuli, giornale di fede monarchica, fra un articolo dedicato alla futura repubblica (2) (quella agguerrita nel Numero straordinario che ieri stesso ha pensato di mettere in vendita) (3) e un articolo dedicato al socialismo trovò ieri il moio di fuori rimprovero, insolente (???) come il solito, perchè abbiamo consigliato i liberali a non dar l'obolo per pagare le spese della grave ma giusta colluttazione che ha colpito il deputato Ferri, per la temeraria accusa lanciata contro l'ammiraglio Bettio ».

Adesso il Giornale di Udine è pregato di indicare: 1. qual'è l'articolo del Friuli che inneggia alla futura repubblica; 2. quale Numero straordinario fu messo in vendita dal Friuli; 3. dov'è l'insolente rimprovero che lo riguarda. Provi, i, si ora, gratuiti asserti. Aspettiamo.

Quanto alla questione di merito, noi troviamo (« che è l'insolenza ») e piccolo e meschino il concetto — quello — suggerito dal Giornale di Udine, di non andare ad accusare Ferri... per non portare l'obolo alle sue propaganda. Pare che fossero del nostro sentire moltissimi — ne socialisti né simpatizzanti o vicini d'idee col socialismo — i quali accorsero ad sfollare il « Miracolo », e contro i quali il Giornale di Udine involontaria oggi con parole di scherzo.

Quanto all'insolenza che noi abbiamo « battuto la gran cassa » per la confidenza Ferri, perchè i proventi dovrebbero servire... a pagare Girardin e Caratti avvocati di Ferri, nella trovata da dire. Essa è perfettamente degna del Giornale di Udine e della sua Ditta.

La conferenza Montigliano su Giuseppe Mazzini e le idealità moderne venne definitivamente fissata, dal Comitato della « Dante » per la domenica 20 corr.

UN UDINESE che non si fa punto onore.

La tristissima celebrità onde è rimasto circondato il nome del tenente dei carabinieri Livraghi per le sue crudeltà in Eritrea, pare debba eleggere all'altare intorno al tenente di vascello Badojo, che l'on. Chiesa — reduce dalla lunga inchiesta sul Benadir — accusa apertamente di aver compiuto, laggiù, atti di abuso e di ferocia, che non rispondono punto alla missione di portare la civiltà dov'essa è assente.

Il Bidolo rese il governatorato del Benadir, durante il tempo in cui il console Dalio venne richiamato in Italia, e in quei mesi egli si sarebbe reso colpevole di vere... livragature, seminando nella colonia, su cui pure sventola la bandiera italiana, il terrore tra gli indigeni e l'odio per il nostro paese.

Per il buon nome italiano auguriamo che lo accusa terribile cui il Badojo è fatto segno, risultino insussistenti; ma purtroppo pare che ciò sia assai difficile.

L'on. Chiesa è persona seria, incapace di lanciar accuse di tal gravità senza averne le prove; e poi, secondo un rapporto giunto testé alla Consulta, le accuse, stesse sarebbero in gran parte confermate da comm. Luigi Mercatelli, console d'Italia allo Zanzibar. Invochiamo, fatti, che il Governo non manchi di fare prontamente le necessarie indagini, e di infliggere al più presto una severa punizione ai colpevoli, ove va ne siano.

Nessuna solidarietà, nessuna indulgenza con costui disonoratori del loro paese e della civiltà!

Una naturale riflessione: o che all'estero, non si possa a meno di mandare dei Livraghi, del Madugno, et similia?

È una spiccevolissima constatazione: il tenente Badojo è udinese.

Il padre suo infatti, Natale, era agente generale di casa Colloredo e la sua famiglia abitava appunto nella casa Colloredo, in via della Posta.

Sua madre — Maria Luciani — trovavasi incidentalmente, al momento del parto, a S. Vito di Fagagna, dove il triste eroe nacque il 20 aprile 1873; gli furono posti i nomi di Igino Lorenzo Vincenzo.

Trascorse i suoi primi anni nella nostra città, dove frequentò tutte le scuole, sino al Corso Liceale. Solo nel 1891 levò il suo domicilio da Udine per trasferirlo a Fossalta di Chiavasso.

Tossi? Pastiggi Marzochini di Bologna. Vedi 4.ª pag.

L'on. Ferri alla Camera del Lavoro. Il suo parere sulla panificazione. Ieri, alle 11, l'on. Enrico Ferri, accompagnato dal prof. Montigliano, si recò a visitare, nel nostro storico Castello, la sede della Camera del Lavoro.

Dopo d'aver ammirato lo splendido panorama, l'on. Ferri visitò l'unica sezione aperta — attesa l'ora di lavoro — quella dei fornai.

Si intrattene poi a parlare lungamente col segretario Robulla, al quale ricordò d'aver ultimamente visitato le reali del zio di Caserta, en touriste, e col quale parlò di comuni amici e compagni di fede di Napoli.

Volle poi sapere notizie statistiche e morali delle condizioni della Camera del lavoro.

Il Robulla gli fornì la proposta ampi particolari e gli fece notare il grande bisogno di propaganda economica e politica che occorre nel friulano, attesa l'aperta dei socialisti locali. L'on. Ferri riconobbe, in generale, che da quattro anni a questa parte, poca propaganda si è fatta in Italia, che, a preferenza degli altri deputati, lavorano Todeschini e Ronzani e che il suo tempo materiale è in gran parte accorciato dalle occupazioni per l'A. vanti!

Assistendo anche all'amichevole conversazione il segretario della lega dei fornai, Saverio Silvio, si è fatto noto all'on. Ferri l'agitazione locale dei lavoratori stessi, che dura da ben dodici mesi e che quelli sperano di poter realizzare un assetto economico stabile e duraturo con la municipalizzazione dell'attività della produzione del pane.

Il segretario Robulla espone la vertenza ed espone l'opinione dei lavoratori fornai, favorevole all'assegnazione delle lire 10,000, impostate nel bilancio comunale per una graduale municipalizzazione, anziché a cooperative, le quali — in tesi astratta — quando non sono veramente operale e sorrette da norme chiare e specifiche, nascondono spesso — sotto l'inviolabile etichetta del cooperativismo — i lamentati caratteri e vizii organici della speculazione privata.

In merito alla questione d'indole generale, l'on. Ferri obiettò che qualora le cooperative rispondono esattamente e fedelmente agli scopi d'offrire ai soci generi migliori ad a prezzo di costo — come quelle esistenti nel Belgio — debbono preferirsi alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Il Robulla fece anche cenno all'on. Ferri della prossima costituzione d'una cooperativa di consumo, veramente proletaria, tra gli aderenti alla Camera e che non avrà il bisogno di ricorrere ad aiuti finanziari: estranei ai versamenti, derivanti dalle azioni dei lavoratori — soci: cooperative, proposta dalla sezione metalurgici e per cui è convocata domenica alle ore 13, nei locali del Castello, l'assemblea generale straordinaria.

L'on. Ferri si compiacque dell'iniziativa. Al prof. Montigliano domandò poi quando avrebbe tenuta la conferenza su Mazzini.

Dopo una mezz'ora, l'on. Ferri andò via, riportando una lusinghiera impressione della nostra massima istituzione operaia ed auspicando destini migliori alle organizzazioni proletarie.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. La seduta della Commissione Esecutiva. I superstizi... rimangono.

Nella seduta ordinaria di ieri sera i superstiti della Commissione Esecutiva accettarono le dimissioni del consigliere effettivo Silvio Stringari e di quello supplente Silvio Savio. Si respinsero invece quelle di Gargirini.

Il supplente Franzolini venne passato effettivo. Venne posta designazione di convocare l'assemblea generale degli aderenti per il 20 corr. per sottoporle il consuntivo dell'anno testé decorso e la relazione dell'opera compiuta.

Società operaia generale. Per la prossima assemblea.

Mostrando seguito il manifesto 7 marzo corrente affisso sugli albi sociali, col quale veniva fissata la convocazione straordinaria della assemblea dei soci nel giorno di lunedì 14 marzo alle ore 20 nella sala Ceccchini per tentare le modificazioni allo Statuto proposto di speciale Commissione ed approvato dal Consiglio sociale nella seduta 5 ant. marzo; si fa viva raccomandazione ai soci di partecipare numerosi a detta assemblea, per rendere possibile le modificazioni proposte nell'intendimento di rendere migliori le condizioni finanziarie della Società, e praticare uniforme trattamento a tutti i soci.

La Direzione.

Friulano che si fa onore.

L'egregio amico Mario Podrecca di Cividale ha recentemente ottenuto all'Esposizione Internazionale di Industria e Commercio a Parigi, il Gran Prix e medaglia d'oro per le distinte specialità chimiche: l'Emulsione Podrecca e il Ferro Chin. A lui le nostre congratulazioni più vive.

Mazzini risponde al « Crociato ».

Il Crociato ha la temerità, nel suo numero di ieri, di riprodurre una pagina di Mezzini in cui il sommo Genovese riconosce alcune passate — molto passate! — benemerite della chiesa e conclude: « Non rileggerò attentamente le parole di Mezzini, perchè contengono in mirabile sintesi tutto le benemerite della Chiesa verso l'Italia o verso la umanità. Qualunque sia stato il suo per cui furono scritte, esse ci presentano il profugo genovese prostrato, nella immensità dei ricordi, davanti alla Chiesa, davanti al Papato. E questo ci basta; e chiunque dei nostri avversari si senta il fegato di contraddire al Mezzini — contraddica! ».

Ma s'è, buon confratello; e il facile compito se lo prende... Mezzini stesso, al quale cediamo senz'altro la parola: « L'Umanità ha detto ai papi: finché avete promesso il patto d'amore, finché il vostro potere fu tutela al popolo oppresso e la vostra braccia s'aprirono al servo manomesso dell'aristocrazia signorile o della potenza straniera, io vi ho circondati d'affetto e di venerazione. Ma quando avete tralignato, quando avete rinnegato gli insegnamenti del vangelo, quando avete lacerato quel patto che formava solo la vostra potenza, lo che sentivo rivivere i miei diritti d'uomo, ho guardato alla legge e vi ho trovato la vostra condanna. Che avete voi fatto di quella santa parola: amate l'ua l'altro come fratelli, che racchiudeva l'avvenire del mondo? che avete voi fatto di quella parola: « messia di emancipazione all'uomo del popolo, al povero, che scia » di trionfo al cristianesimo? che avete voi fatto di quello spirito di carità, di pietà, di perdono che spirava nei detti e nei fatti dei credenti dei primi secoli? ».

« Avete dimenticato la vostra brigine, « traviato dalle norme morali che « erano preziose, sacrificate l'interdizione del cristianesimo alla sete di dominazione, alla avidità di ricchezza. Avete seminato la discordia, ispirato l'odio, attizzato le guerre tra i figli « d'una stessa terra: invocabo l'avversario straniero, suscitato principi contro principi, famiglie contro famiglie, « popoli contro popoli: avete convertito la croce simbolo di sacrificio e di carità in segno di dominio e di rovina: avete imposto coppi allo spirito, soffocato il moto come un ca « none di immobilità in contraddizione « colle leggi dell'universo: avete guardato o conteso l'istruzione popolare, « dato alle fiamme Giordano Bruno, « Arnaldo da Brescia, Savonarola, dato « alle condanne dei frati Galileo! Avete « mutato Roma in postribolo, a « veste plauso alla notte di S. Bartolomeo, creato la inquisizione! Avete « pregato per il turco, maledetto ai « laochi, chiamato l' tedesco sull'Italia! « La vostra missione è compiuta! « Che ne dice il confratello? ».

Sempre vacanze! Il Ministero ha ordinato che lunedì 14, in memoria di Umberto I., nelle scuole sia vacanza.

Alla « Scuola-Famiglia ».

L'adunanza ordinaria del Consiglio. L'altro ieri il Consiglio tenne l'ordinaria adunanza mensile.

Il Presidente informò il Consiglio che l'andamento dell'educatorio d'ottimo sotto ogni aspetto: comunicò che S. E. il ministro Orlando chiede affidamento d'aumentare di qualche centinaio di lire l'anno sussidio governativo; sconobò d'aver stabilito di distribuire, di quando in quando, attestati di lode a quegli alunni che si distinguono per la frequenza, per il profitto e per la buona condotta.

Il Presidente, dopo aver informato il Consiglio delle pratiche fatte, con buon esito, presso monsignor arcivescovo ed il vicario generale, per ottenere che agli alunni dell'educatorio, che devono prepararsi alla comunione, potesse venir impartita l'istruzione religiosa dal signor cappellano di S. Nicolò nella chiesa delle Zitelle, ha espresso la sua riconoscenza all'autorità ecclesiastica per tale cortese accoglienza.

Venno però deplorato che i reverendi parroci abbiano allacciato difficoltà, esigendo che gli alunni, durante l'orario, debbano recarsi, ad ore diverse, alle rispettive parrocchie, la qual cosa nuocerebbe assai al buon funzionamento dell'educatorio.

Questa caparbia sorpresa e per evitare tale inconveniente il Consiglio, su proposta del Presidente, deliberò di allontanare dalla « Scuola e Famiglia » tutti quegli alunni che non volessero assoggettarsi a ricevere l'insegnamento religioso nella forma stabilita, d'accordo coll'autorità ecclesiastica.

Fu votato infine un ringraziamento alle signorine prof. Maria de Giorgi ed Emma Fornai per gli articoli scritti da esse in favore della « Scuola e Famiglia ».

27 MARZO.

È data iniprobabile per l'estrazione dei premi della Lotteria Esposizione di Udine.

Il nuovo progetto per la pubblica illuminazione

La Relazione ufficiale dell'ing. Cardin-Fontana... La quantità d'energia ricavabile dal salto sul Ledra.

Posti così i punti di partenza, mia prima cura fu quella di procedere alla determinazione della quantità d'energia ricavabile dal salto sul Ledra...

La ristrettezza del tempo non mi permise di eseguire dirette misure della quantità d'acqua e dell'altezza del salto disponibile...

La competenza d'acqua del canale Ledra, in base al progetto ed anche alle convenzioni coi vari utenti, dovrebbe essere normalmente di m³ 4, tal quantità però non fu sempre in effetto riscontrata...

Il vegliantissimo della stampa ha, nelle sue risonanze finanziarie, separato ogni previsione più rosea. Non ostante, infatti, le ingenti spese che reclamò, l'incasso netto fu di ben 1037 lire, che andranno per metà al Sodalizio della stampa e per metà alla Colonia Alpina.

Conferenza agraria. Domani 13 marzo nei locali dell'Associazione Agraria Friulana il prof. P. Bacchi vice direttore della Scuola pratica di agricoltura di Pozzoallo terrà alle ore 1 e mezza pom., una pubblica conferenza sul tema: La lotta contro i topi campagnoli.

L'estradizione dello Zaramba è un romanzo fantastico. Abbiamo anche noi, ai pari di tutti i confratelli, protestato contro l'apparente sua estradizione.

Flori d'arancio. I nostri auguri a G. d'Arancio e Piani Giuseppina, stamane sposi. Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 13 marzo dalle ore 16 alle 17 30 sotto la Loggia Municipale.

AGENTE GENERALE per la Provincia di Udine cercasi dall'Accreditata ed antica Società d'assicurazioni LA SUZZARESE che opera nei rami Incendio, Grandine e Deficienza di raccolti.

AVVISO. Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercato Nuovo (S. Giacomo) N. 2 (angolo rimpetto al negozio Cantarutti) si prega vender noto che col giorno di lunedì 14 corrente intraprenderà la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.

Le ragioni del "cittadino". Egregio Direttore, Mi permetta di approfittare ancora della sua cortesia per dire sul Friuli come lo risposta dato alle obiezioni esposte nell'antecedente mia, circa il nuovo progetto per l'illuminazione pubblica, non mi hanno punto convinto.

che per ricordare che una quarantina di anni fa, mentre il centro e le vie principali erano illuminati a gas, le altre vie non avevano che luce a olio. Ma i cittadini abitanti in queste ultime hanno tanto gradito che il gas venne introdotto in tutta la città.

S'ora si installerà in parte delle vie il gas è certo che dopo non molto tempo si comincerà a gridare, e che si terminerà col mettere la luce elettrica anche là dove oggi la si vorrebbe escludere ed in tale caso si avrà allora una nuova spesa che oggi si potrebbe proprio evitare.

Perché non bisogna illudersi; l'illuminazione elettrica fa appena i primi passi e generalmente la si ritiene destinata a subire importanti progressi, mentre del gas non si potrebbe dire altrettanto con tutti i benefici suoi e con tutti i ripieghi possibili ed immaginabili che si possono aggiungere.

Né vale il dire che anche in altre città si ha il sistema misto, e possono esser fatti locali che così consistano a fare, ma chi ha veduto coi propri occhi tali confronti, certo non ha potuto rimanere soddisfatto.

Si capisce che i becchi a gas siano suscettibili di dare anche una potenza luminosa di decine di candele, ma a potenzialità uguale, regge la concorrenza del prezzo, se la luce elettrica viene prodotta con forza idraulica?

Circa all'esercitare due officine, mi si osserva che la teoria suggerisce essere meglio averne una sola che diverso piccole; ciò sarà anche vero, ma è pur anche vero che il bene è nemico del meglio.

Se dunque con due officine si può accontentare tutti e mettere tutti alla stessa tregua, senza correre il pericolo di dover forse domani ritornare a spendere, sembra che proprio valga la pena di avere due officine.

Del resto abbiamo avuto l'esempio come l'impresa Volpe-Malignani, abbia fatto ottimi affari specie negli ultimi anni quando aveva aumentato il numero delle sue officine elettriche.

Attuale. L'esito del vegliantissimo 1037 lire nettel. Il vegliantissimo della stampa ha, nelle sue risonanze finanziarie, separato ogni previsione più rosea.

Non ostante, infatti, le ingenti spese che reclamò, l'incasso netto fu di ben 1037 lire, che andranno per metà al Sodalizio della stampa e per metà alla Colonia Alpina.

A quanti a quest'esito contribuirono giunga una volta ancora il nostro piano.

Conferenza agraria. Domani 13 marzo nei locali dell'Associazione Agraria Friulana il prof. P. Bacchi vice direttore della Scuola pratica di agricoltura di Pozzoallo terrà alle ore 1 e mezza pom., una pubblica conferenza sul tema: La lotta contro i topi campagnoli.

L'estradizione dello Zaramba è un romanzo fantastico. Abbiamo anche noi, ai pari di tutti i confratelli, protestato contro l'apparente sua estradizione.

In proposito i socialisti votarono vibrato proteste. Apprendiamo ora che non si tratta di estradizione di sorta.

Lo Zaramba fu rimpatriato per espresso suo desiderio ed alcuna condanna ha da scontare. Meglio così.

Flori d'arancio. I nostri auguri a G. d'Arancio e Piani Giuseppina, stamane sposi. Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 13 marzo dalle ore 16 alle 17 30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Jolanda Margherita Gaudino 2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini 3. Valtzer « Dolores » Waldteufel 4. Duetto e finale ultimo dell'opera « Norma » Bellini 5. « Pattuglia Turca » Michaelovics 6. Polka « Anni e Lettere » Piffetti

AGENTE GENERALE per la Provincia di Udine cercasi dall'Accreditata ed antica Società d'assicurazioni LA SUZZARESE che opera nei rami Incendio, Grandine e Deficienza di raccolti.

AVVISO. Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercato Nuovo (S. Giacomo) N. 2 (angolo rimpetto al negozio Cantarutti) si prega vender noto che col giorno di lunedì 14 corrente intraprenderà la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.

Non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera filucea. Con ogni considerazione Valentino Biliiani Udine, marzo 1904.

Le voci del pubblico Che si aspetta

per erigere quella benedetta casa presso porta Aquil ja subito a sinistra entrando in città? Se non erro, l'ing. Cuduguallo abbia ad ultimare il progetto relativo. Animo dunque; si tolga quello scocelo e, dal momento che si deve fare, si faccia presto. Uno del borgo

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Un teatrino lancia all'ultima rappresentazione della compagnia Sichel; e Meno cinque - eseguita magistralmente - ebbe il pregio di far sbalordire dalla risa. Moltissime la signora della platea - o fra le più distinte - che furono si gentili da accogliere la preghiera di non portare il cappello; le altre... vogliamo sperare che non vorranno essere da meno nelle serate prossime.

COMMUNICATO FRANCOBOLLI-PREMIO

(Ultima constatazione) All'Egr. Sig. Giuseppe Borgatti. Non ho mai saputo, e non lo so ancora, se Ella sia il rappresentante generale della Società come potrebbe portare a credere la firma pura e semplice da Lei apposta al Comunicato inserito ieri su questo giornale. Ad ogni modo, io che non sono Lei la Società anonima, e nemmeno il suo rappresentante generale, ma solo il rappresentante per Udine. E rispondo: Poco o da rispondere; e prendendo l'ordine secondo il di Lei comunicato ad asserendo che il medesimo non è che la ripetizione di asserzioni non ragionate fatte in un altro, comunicato da me contraddetto: eppoi tanta efficacia da lasciarmi sconfortato.

1. che ho dimostrato non essere vantaggioso per nessun motivo tale speculazione di bolli castiganti (E voi non avete potuto rispondere) 2. Che la Società all'epoca della firma dei contratti non era legalmente costituita, (e voi non lo avete provato, ma avete promesso di provarlo) e invece soprattutto non preverete mai di essere in tale epoca stati costituiti la Società anonima legalmente.

3. Che siete nell'assurdità più che provata e completa quando discorrete di reclame che non è adottata nei negozi per il bisogno di lavorare ma per aumentare i benefici suoi. (Cose che si equivalgono perfettamente). 4. Riconoscete per l'egoismo, ed io non me ne dolgo, e non avete capito nulla quanto all'invidia. A me non importa che il sig. Borgatti sia capace d'invidia o no, io parlando colla Società (anonima senza azioni) ho detto che quel sistema serve a sfruttamento d'invidia e di egoismi.

Ora chi può invidiare e pensare a fare dell'egoismo fra negozianti sono coloro che credono aver bisogno del bollo per aumentare i loro incassi e con ciò è appagato anche l'egregio sig. Borgatti che non lo aveva compreso. Ed io ho negato il raddoppiamento degli utili e dimostrato il raddoppiamento delle perdite. E voi non avete saputo dir nulla in contrario.

5. Siamo a questo: la Società coi suoi comunicati tenta di menare il can per l'ala (o come si suol dire) il musso per la glassa e non può rispondere mai nulla di serio, e di concreto alle mie obiezioni, alle mie affermazioni, ad onta della sfera a rispondere.

5. Ora, se la corda è tesa, come Lei dice, si spezzi o si riagganciatoli a me non importa più: vi ho vinto e mi basta, e se ci è qualcuno che non abbia compreso, compreso Lei, sig. Borgatti, che stimal sempre e stimo, non è colpa mia.

Ho finito per sempre (spero però di vivere, intendiamoci). E la salute colla massima stima e considerazione. Udine, 12 aprile 1904. Lorenzo Tam.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagnola - Trifoglio violetta - Vena altissima (Elation) Lovella - tutta merce nostrana decussata, e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e mescolati per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 15. Regina Quarnolo.

Alle ore 1 1/2 di ieri spirava l'ingioletto GINO VALZACCHI di Arturo. La famiglia addolorata, non dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici. I funerali seguiranno quest'oggi, sabato 12, alle ore 5 pom., partendo dalla piazza Ospitale n. 1.

CURA DELLE SOFFERENZE EMORROIDARIE. Parere dell'Uil. Prof. Cav. Ott. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli. Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale...



Lotteria Esposizione UDINE. Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904. Assata con Decreto 25 Settembre 1903. PREMI LIRE 40,000,00. BIBLIETTI LIRE UNA. LONIGO.

Fiera di Cavalli dal 22 al 27 Marzo 1904. Facilitazioni ferroviarie - Corse. Spettacolo d'opera. Scazzio gratuito per Cavalli, Muli, Asini, Sellarie, Finimenti e simili, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti simili, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

G. BURGHART - UDINE. Fabbriera acque gasose e seltz. Rimpetto alla Stazione Ferroviaria. Per comodità dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritratto il mio prodotto di acque gasose e seltz: Romano Antonini (Porta Grazzano), A. V. Baddio (Villalta), Giuseppe Colautti (Chiavris), Enrico Rasatti (P. V. (Stab. Bagui).

Prof. Ettore Chiaruttini. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14. Piazza Mercatoneo (S. Giacomo) n. 4.

OLIV SASSO. Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperativo ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Se volete guarire. Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Sterilità, senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Galbano, privato del Dottor CESARE TENCA. MILANO - Via S. Zeno, 6 P. I. - MILANO. Consulti per lettera-posta pagata. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

GOZZO. Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine). L. 1.50 il d. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno.

Dott. UGO ERSETTIG. Allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. VIA LIRUTTI, N. 4.

OROLOGIERIE - OREFICERIE. ITALICO RONZONI UDINE. ANGOLO VIA MERCERIE N. 1 e MERCATOVECCHIO. Completo assortimento OROLOGI di precisione Longines - Omega - Lenit ecc. GIOIE - ARGENTERIE. Articoli fantasia per regalo.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merlotti, arazzi, lavori a giorno, a modello, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

In stessa che viene inutilmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbrica Singer
ADDOCK & C. concessionari per l'Italia

Negozi in:
Udine - Via Mercatovecchio, N. 6
Ovidale - Via S. Valentino, N. 9
Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

EUREKA

Povero figaro - Che confusioni
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole a Pettini - Barbaro un di
Ma il lor servizio - Ora fin!

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, la quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toileta e di Ombroglorie per Farmacisti, Oraglieri, Ombroglorie, Profumeri, Parrucchiere, Barbi.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'oprai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendeasi presso l'Amministrazione del Friuli a prezzo di cent. 80 la bottiglia.

Avvisi in 3. e 4. pag. a prezzi miti.



C. & P. F. MARTINEZ & C.

Premiata Fattoria di Vini in MARSALA (Sicilia).

CASA FONDATA NEL 1870

I veri vini di Marsala

sono quelli prodotti dalle uve dei vigneti di Marsala

Badare quindi alle nocive imitazioni d'altre provenienze.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Ufficio Sociale di Udine

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

"**Navigazione Generale Italiana**,"

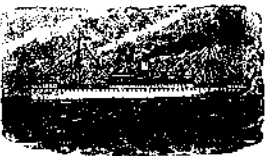
(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000



Linee Postali Italiane

Per NEW-YORK ogni Lunedì da Genova ed ogni Mercoledì da Napoli, da UDINE il Sabato
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da Genova, da UDINE il Lunedì

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK (Stati Uniti, Canada, ecc.) per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	16 Marzo	SIRIO	Nav. Gen. It.	16 Marzo
MARCO MINGHETTI	Nav. Gen. It.	19 "	SAVOIA	La Veloce	23 "
SICILIA	Nav. Gen. It.	21 "	UMBRIA	Nav. Gen. It.	30 "
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	28 "			

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

il 15 MARZO 1904 partirà il vapore della VELOCE "LAS PALMAS,"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

il 1° aprile 1904 - col piroscafo della Veloce "CENTRO AMERICA,"

IL PRESENTE ANNUNCIA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

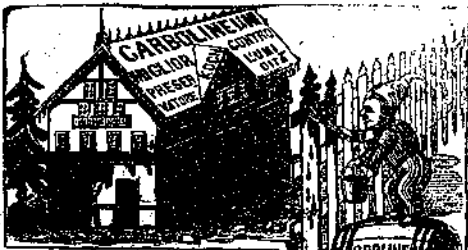
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società sul Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per l'America del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi in UDINE all'Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine



CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Cartolerie MARCO BARDUSCO
(UDINE)

Copioso assortimento Cartolerie di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con oggetti di assoluta novità al pirlino - zincootipa - cromo-grafia - litografia - fotografatura - rilievo stile medico-vale ecc.

Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

● Prezzi onestissimi ●

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 marzo 1904.

RENDITA		
5 %	100	68
3 1/2 %	97	65
3 %	73	—
3 %	—	—
Azioni:		
Banca d'Italia	1001	—
Ferrovie Meridionali	626	75
Mediterraneo	451	—
Obbl. gazio:		
Ferrov. Udine-Pontebba	502	50
Meridionali	351	70
Mediterraneo 4 %	500	50
Italiano 3 %	347	50
Città di Roma (4 % oro)	514	—
CarleMe.		
Fondaria Banca Italia 4 %	504	50
" " " " 4 1/2 %	504	50
" " " " 5 %	510	—
" " " " 6 %	510	—
" " " " 6 1/2 %	504	—
" " " " 7 %	515	—
Cambi (cheques - a vista):		
Francia (oro)	100	60
Londra (sterline)	25	20
Germania (marchi)	123	63
Austria (corone)	105	56
Pietroburgo (rubli)	220	—
Russia (lei)	92	20
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turchi)	22	78

Borsa di Milano

11 marzo

Rend. It. 5 1/2 %	106.55
Id. fine mese 100.82	
Id. It. 4 1/2 %	97.82
Id. 3 1/2 %	—
Id. 3 1/2 %	73
Id. 3 1/2 %	73
Banca Generale	37
Id. d'It.	1007
Commerciale	745
Credito Ital.	572
Fer. Merid.	507
Mediterraneo	450
Francia	100.50
Londra	25.29
Germania	123.70
Swizzera	100.02
Nav. Genoa	452
Fog. B. Ital.	504.50
Raff. Zan.	391
Lanit. Rossi	1490
Id. Cantoni	535
Cost. Ven.	107
Obbl. Mar.	555
Id. n. 3 1/2 %	347.50
Obbl. Venezia	307
Acc. Torin.	1045
Barb. 4 1/2 %	81.25
Argentina 1900	1895
Brazil. 5 1/2 %	74.95
Id. 4 1/2 %	—
Sonovico	—
Rio Tinto	1197
Credit Lyonn.	1085
Metropolitaine	510
Thomson Houz.	6 B
Barbosa	257
Nord Espagne	152
Andalous	138
Chartered	49
De Beers	405
Esstrand	51
Goldfield	157
Goldfield	129
Rand Mines	219
Rondepost	—
Village	155
Cape Copper	—
Robinson	—
Tharsis	—
Transtvaal	—

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Tanto nella cucina più modesta che in quella del ricco, non si può fare a meno del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

"Tort - Tripe", per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.